

Gabbie salariali: Pdl frena, l'opposizione attacca. E Calderoli fa marcia indietro

**Il ministro: nessuno ne ha mai parlato. Cesa: il Sud è già in gabbia.
D'Antoni: la vera gabbia è l'occupazione**

ROMA (5 agosto) –

Mentre sulla proposta della gabbie salariali scoppia la polemica, il ministro **Calderoli** ribatte: «**Nessuno ha mai parlato di gabbie salariali**». Tremonti «ha parlato di buste paga parametrata al costo della vita». Lo ha detto a *Sky Tg24* il ministro Roberto Calderoli. «Nessuno vuole riportare le gabbie salariali. È chiaro che è un discorso di contrattazione, ma noi ci impegniamo a recuperare il gap infrastrutturale fra Nord e Sud. Alla fine della contrattazione dovrà essere diversificato rispetto al territorio; è chiaro che il costo della vita deve poter incidere su quello che è il potere di acquisto», ha concluso il ministro leghista.

La Padania: è tempo di gabbie salariali. Ma oggi la prima pagina de *La Padania*, diretta da Umberto Bossi, apre a tutta pagina con il titolo: «**È tempo di gabbie salariali**». A pagina tre, poi, un articolo sottolinea che «Bankitalia benedice le gabbie salariali». In un box, inoltre, si spiega che si tratta di una «Battaglia storica del Sindacato Padano» e si chiarisce: «Si chiamino gabbie salariali o, come preferisce Umberto Bossi, salari territoriali» la battaglia a favore di questo strumento «è nel dna del Sindacato padano come il federalismo lo è per la Lega». Peraltro, lo stesso Bossi (pur preferendo appunto la dizione 'salari territoriali') ha più volte parlato espressamente di gabbie salariali: lo scorso 4 giugno a Milano («Stiamo preparando le gabbie salariali e cioè dei salari che tengano conto del costo della vita») ed ancora il 17 giugno in una intervista a *Il Giornale*.

Bocchino (Pdl): l'ipotesi non è all'ordine del giorno. «L'ipotesi di reintrodurre le gabbie salariali non è all'ordine del giorno, ma è innegabile che il Sud potrebbe trovare vantaggi economici, produttivi ed occupazionali da una maggiore flessibilità contrattuale che tenga conto del costo della vita e del tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno». Ad affermarlo è il vice presidente vicario dei deputati del Pdl **Italo Bocchino**, secondo il quale «si tratta di intervenire su formule contrattuali integrative utili a creare nuova occupazione, senza ledere ovviamente i diritti dei lavoratori».

Gasparri (Pdl): sì a contrattazione più libera. «No alle gabbie salariali e men che meno a discriminazioni per legge: per il rilancio economico nel Sud e per aiutare l'occupazione nel Mezzogiorno occorre lasciare alla contrattazione tra imprese e organizzazioni sindacali dei lavoratori margini più ampi». Così il capogruppo del Pdl al Senato **Maurizio Gasparri**. «Occorre rendere più convenienti gli investimenti nel Sud, anche attraverso vantaggi fiscali dei quali stiamo discutendo a livello europeo». Ma un disoccupato del Sud accetterebbe un impiego con una retribuzione più bassa rispetto a quelle di altre aree del Paese? «Di sicuro - risponde **Gasparri** - i disagi e i costi di chi lascia la propria città per andare a trovare lavoro altrove sono molto alti. Per questo la prospettiva di un'occupazione che non comporti una migrazione potrebbe essere appetibile, anche se magari al prezzo di uno stipendio più basso».

Cesa (Udc): il Sud è già in gabbia. «Il sud è già in gabbia. Le gabbie salariali sono già concretamente applicate visto che chi lavora guadagna il 18% in meno rispetto al nord, ma soprattutto il 30% non lavora». Lo dice il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa replicando [alla proposta della Lega](#) rilanciata ieri dal ministro della Semplificazione **Roberto Calderoli** di parametrare le buste paga al costo della vita nelle varie aree del Paese. «Non vorremmo - aggiunge il centrista - che fosse l'ennesima boutade della Lega. C'è bisogno di risposte concrete e tutta la fiction di questa settimana non ci interessa: non servono carrozzoni, casse e cassettoni per il Mezzogiorno ma risposte vere come investimenti e infrastrutture». «Ora - prosegue - il governo ha annunciato **quattro miliardi da investire in Sicilia**. Ci aspettiamo gli stessi interventi anche in altre regioni: servono poche chiacchiere e più fatti perché rispondere solo a chi alza la voce non è responsabile. Servono fatti. Il nord ha bisogno di infrastrutture ma il sud non ha strade, ferrovie e, allora, in questa situazione, chi va a mettere un'impresa al sud? Se non si creano infrastrutture, non c'è sviluppo e se non c'è sviluppo non c'è legalità».

D'Antoni (Pd): frutto propaganda Lega. «Le gabbie salariali sono antistoriche e ormai fuori dal patrimonio italiano - dice **Sergio D'Antoni**, responsabile Mezzogiorno del Pd - L'autonomia contrattuale conquistata nel tempo è libera e tale deve rimanere, e sarà questo modello a produrre effetti sul salario e la produttività. La Lega con le gabbie salariali fa propaganda al Nord. Tremonti, invece, con la "Cassa" la fa al Sud, ma in sostanza questo governo anti-meridionale non parla mai del vero problema, che è rappresentato dall'**occupazione**. Bisogna riequilibrare l'occupazione, che è la vera gabbia salariale che imprigiona il Paese. Se 700 mila ragazzi emigrano al Nord è per trovare il lavoro che nel Sud manca, e questo spostamento sta finanziando il settentrione con un trasferimento netto di ricchezza che si aggira intorno ai 10-13 miliardi l'anno».

Belisario (Idv): risolverà anche la secessione? «Un piano Sud che non risolve anzi aggrava i problemi del Mezzogiorno, il fondo per le aree sottosviluppate depredato. E mentre con un movimento tutto verticistico nel centrodestra qualcuno vorrebbe fondare il partito dei poteri e delle clientele, **Calderoli e la Lega**, affiancati da **Tremonti**, provano a depauperare ulteriormente il Mezzogiorno con la proposta semplicistica e illusoria delle gabbie salariali». Lo dice il presidente dei senatori di Italia dei valori, **Felice Belisario**. «Questo governo, sbilanciato a favore del **Carroccio**, continua a emanare provvedimenti tutti a favore del settentrione. Del resto la Lega fa il suo mestiere, tiene in pugno la maggioranza e porta a casa risultati. Il Pdl -conclude **Belisario**- non sa reagire, non fa gli interessi degli italiani e pensa solo alle proprie poltrone. Un paese diviso è un paese più debole. Ci chiediamo, dopo le gabbie salariali **Calderoli risolverà anche la secessione?**».



IL GAZZETTINO.it

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON